

QUADRO I.0 SUA-RD

Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DiSCI)

30.11.2015

Il quadro I.0, facoltativo nella SUA-RD 2013, è stato compilato dal Dipartimento di Storia culture e civiltà (Archeologia, Antropologia, Orientalistica, Geografia, Storia) (DiSCI) nel novembre 2015 ai fini della descrizione delle attività attinenti la Terza Missione per la VQR 2011-2014. Il Dipartimento si è avvalso, adattandolo, di uno schema predisposto dal Presidio della Qualità d'Ateneo.

I dati sull'attività di Terza Missione (TM) riportati nella Parte III della SUA-RD, dimostrano un impegno del DiSCI su entrambi gli ambiti di applicazione definiti da ANVUR e in maniera predominante in quello della produzione di beni di natura sociale, educativa e culturale :

a. **LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA** intesa come “l'insieme delle attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università con la ricerca scientifica viene attivamente trasformata in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali.”

b. **LA PRODUZIONE DI BENI PUBBLICI DI NATURA SOCIALE, EDUCATIVA E CULTURALE** che si sostanzia nella “[...] capacità degli atenei e dei dipartimenti di mettere a disposizione della società, nelle sue varie articolazioni, i risultati della propria ricerca e specifiche attività di servizio. A differenza della valorizzazione economica della ricerca, la quale prevede per sua natura anche forme di appropriazione necessarie all'innesco di processi di innovazione da parte delle imprese, queste attività producono prevalentemente beni pubblici.”

Nel triennio considerato dalla Scheda, Il dipartimento non è attivo negli ambiti della “valorizzazione della ricerca” nell'accezione ANVUR di TM, fatta eccezione per l'attività conto terzi documentata nel quadro I. 3, in quanto ambiti non attinenti al proprio profilo di ricerca e di insegnamento (1.1 brevetti, 1.2 spin-off, 1.6 tutela della salute) o perché si tratta di un quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati di Ateneo (1.8 strutture di intermediazione)

Il DiSCI attua la propria TM negli ambiti e secondo gli indirizzi dei documenti politici, strategici e di orientamento definiti dall'ateneo, siano essi di natura cogente (es. Statuto, Piano Strategico, Codice Etico) sia di natura volontaria (es. il Bilancio Sociale). Si rinvia al quadro I.0 nella scheda di ateneo per una puntuale descrizione dei riferimenti alla TM in tali documenti.

La missione del DiSCI è promuovere e sviluppare la ricerca e la riflessione teorico-metodologica nei settori dell'Archeologia, della Storia, (dall'antichità all'età contemporanea), della Storia delle istituzioni, dell'Antropologia, degli Studi Orientali, degli Studi storico-religiosi e della Geografia, prestando particolare attenzione agli approcci interdisciplinari.

Nel documento “Politica per l'assicurazione di qualità” (quadro B2) DISCI dichiara la propria responsabilità sociale impegnandosi a:

“ favorire la *disseminazione* dei risultati della ricerca dipartimentale sia in ambito accademico, sia *in ambito extra-accademico*”.

La politica del dipartimento si attua con le risorse descritte nella prima parte della SUA-RD e in particolare: 6 laboratori in grado di coprire le aree tematiche della storia, dell'archeologia, della geografia, dell'antropologia fino all'orientalistica; 14 laboratori direttamente collegati alle attività di ricerca della sezione di Archeologia; un archivio storico aperto al pubblico e conservatore della memoria storica dell'Università di Bologna (quadro C.1.a). La disponibilità di grandi attrezzature finalizzate a progetti di ricerca, collaborazioni scientifiche e prestazioni a tariffario come la macchina automatica sfogliatrice per la scansione di libri. (quadro C.1.b).

Una biblioteca con 572,700 monografie e 5727 testate di riviste cartacee aperta per il prestito e la consultazione anche ad utenti non universitari. (C.1.c); un'equilibrata composizione del personale: docente e ricercatore 41%, giovani studiosi 34% (ricercatori a tempo determinato, assegnisti, dottorandi), personale tecnico e amministrativo 26% (amministrativi, informatici, gestionali e

bibliotecari).

I destinatari privilegiati dell'attività di terza missione del DiSCI sono i fruitori di beni archeologico ambientali, le scuole a cui son destinate iniziative specifiche di didattica, la società civile quale sbocco ultimo dell'attività di divulgazione e disseminazione scientifica.

Un'ampia utenza potenziale - dagli operatori specializzati al grande pubblico - a cui è rivolta il Portale WEB GIS delle attività di ricerca, tutela, gestione e fruizione del patrimonio archeologico italiano (iniziativa 2 quadro I.4 public engagement). Il lettori di riviste divulgative come L'Internazionale (iniziativa 3 sempre quadro I.4); Tra i portatori di interesse, le Soprintendenze, i Ministeri e Fondazioni e la società civile in senso lato per promuovere una riflessione tra scienza e società.

Inoltre, nella progettazione dell'offerta didattica **DiSCI** i processi di interazione diretta con la società civile e con il suo tessuto economico e culturale svolgono un ruolo centrale mediante la consultazione delle parti sociali per l'individuazione delle figure professionali di riferimento dei corso di studio e delle relative conoscenze e competenze.

Gli aspetti di terza missione che per la natura della propria attività istituzionale il Dipartimento rivolge ai propri destinatari privilegiati riguardano principalmente l'attività conto terzi, gli scavi archeologici, il public engagement e la formazione continua:

a) attività conto terzi:

Per quanto riguarda l'attività conto terzi, il DiSCI è molto attivo nel campo della ricerca/consulenza di ambito archeologico evidenziando così un intenso e diretto collegamento con gli Enti pubblici preposti alla documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico (controllare quali attività) oltre che punto di riferimento per le istituzioni private grazie agli elevati standard qualitativi delle proprie attività. Un peso rilevante in quest'ambito hanno le iniziative di archeologia preventiva in ottemperanza alle disposizioni legislative nazionali che operano in una logica di tutela del patrimonio archeologico. L'insieme di queste attività poi è strettamente collegata al dinamismo delle diverse componenti del DiSCI che attraverso i suoi Laboratori ed i Centri di Ricerca opera sul piano dell'innovazione e della ricerca in ambito archeologico, unitamente ad una intensa attività di comunicazione e valorizzazione delle ricerche e degli studi in cui è coinvolto, sia in ambito locale e regionale e sia in ambito nazionale ed internazionale, in considerazione dei numerosi progetti in corso di svolgimento.

b) Scavi archeologici

Gli scavi archeologici del DiSCI sono stati più di 30 nel corso del 2013, a cui occorrerebbe aggiungere le altre iniziative di carattere più occasionale. In tutte queste attività di scavo sul territorio italiano e nell'ambito delle missioni archeologiche all'estero è sempre tenuto in elevata considerazione il rapporto con il pubblico quale principale destinatario delle azioni di valorizzazione del patrimonio culturale. Da qui nascono tutte le iniziative relative alla comunicazione (conferenze destinate al pubblico, attività didattiche nei musei e nelle aree archeologiche - come avviene regolarmente a Monterenzio e a Marzabotto dove il DiSCI gestisce direttamente i servizi didattici -, progettazione e realizzazione di parchi archeologici, ecc.).

c) Public engagement

In tutti gli ambiti disciplinari si esplica un'intensa attività di public engagement. Costante è l'impegno nella divulgazione e disseminazione scientifica attraverso molteplici canali:

- la realizzazione di pubblicazioni open access sia per la comunità scientifica sia per il più ampio pubblico interessato alle discipline umanistiche ("Cartografare il presente"; "Storicamente") che coinvolgono circa 250.000 visitatori annui;
- la realizzazione o la supervisione di esposizioni storiche, geografiche, archeologiche, antropologiche;
- la realizzazione o la partecipazione a iniziative pubbliche, radiofoniche e televisive;
- la gestione di siti destinati alla divulgazione e disseminazione scientifica;
- la realizzazione di iniziative e materiali didattici destinati alle scuole.

Le iniziative di public engagement si svolgono quasi sempre in collaborazione o convenzione con altre istituzioni scientifiche, enti locali, fondazioni, realizzando in tal modo una stretta connessione

con i soggetti e la società civile a cui si rivolgono e attirando contemporaneamente finanziamenti esterni.

I finanziamenti esterni per le iniziative di PE monitorate ammontano nel triennio considerato a 518.395 euro.

d) Formazione continua

Le attività di formazione continua si esplicano attraverso summer school e corsi specifici come EpiDoc e sono svolti attraverso il coinvolgimento di imprese, enti pubblici e organizzazioni no profit. In questo campo, sebbene non rilevati dal monitoraggio SUA-RD, svolgono un ruolo determinante anche due master ("Comunicazione storica", "Storia dell'alimentazione").

Considerati anche i master, vengono erogate 693 ore di lezione a 168 partecipanti per un totale di 16185. I docenti coinvolti sono 64 di cui 48 esterni.

Tra i soggetti coinvolti ci sono 15 imprese private, 34 enti pubblici e 8 organizzazioni no profit.

I finanziamenti ammontano a 39.736 euro; le entrate dei master ammontano a 88.705 euro.

Conclusioni

In uno spirito di miglioramento continuo, il DISCI intende a rafforzare gradualmente le proprie attività di terza missione con particolare attenzione sia alla valorizzazione della ricerca sia al suo impatto socio-culturale. Il Dipartimento si impegna a potenziare la propria comunicazione esterna per raggiungere una platea di interlocutori sempre più vasta, e a gestire in modo sempre più strutturato il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle proprie iniziative di public engagement.